Firmato digitalmente da

STEFANO SERATINI

CN = STEFANO SERATINI
O = Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di La Spezia
C = IT

S1067 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito ad Arcola (SP)

Risposta richiesta integrazioni *Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006 nota prot.2025-0525762 del 06/11/2025*

La presente relazione risponde ai chiarimenti richiesti con la nota in oggetto indicata dal Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile della Regione Liguria per il Procedimento di *Verifica di assoggettabilità a VIA* del progetto di ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito in via Montesagro n.50 nel Comune di Arcola (SP) di proprietà della proponente, la Magra Asfalti Srl.

1. ***Stato Autorizzato e realizzato dopo il parere sulla Verifica di Assoggettabilità a VAS***

In questo paragrafo si intende descrivere come il progetto autorizzato, con il Permesso di Costruire n.22/2022 del 24/06/2022 – Pratica n.345/2018 (e successive varianti) e la sua realizzazione, derivino dagli adeguamenti e modifiche contenuti nelle prescrizioni e raccomandazioni della Relazione istruttoria n. 236 dell'11 marzo 2021 redatta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS all'interno della PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ART. 13 l.r. n. 32/2012 s.m. e i. allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria, Atto N° 292-2021 - Seduta N° 3665 - del 09/04/2021 - Numero d'Ordine 11 NP/2021/103310.

Gli adempimenti e modifiche apportate al progetto originario a seguito del parere espresso dagli uffici regionali sono riportati nella relazione di riscontro prodotta nella Conferenza di servizi Deliberante nell'aprile 2021 che si riporta nell'***Allegato A;*** l'adeguamento del progetto originario a tutti i pareri ricevuti in Conferenza è riportata anche nel Permesso di Costruire e nel report redatto dallo SUAP del Comune di Arcola sulla corrispondenza dei pareri alle modifiche apportate al progetto che si allegano in copia nell'***Allegato B***.

Inoltre, si precisa che rispetto al progetto approvato con la *Conferenza di Servizi decisoria ex art.14 ter del 31/05/2021* e nel *Permesso di Costruire* già detto, nelle successive varianti in corso d'opera del progetto, sono state introdotte le seguenti modifiche di rilevanza ambientale:

- modica del sistema di smaltimento delle acque di prima pioggia, che nel progetto originario approvato, dopo essere state trattate in un impianto di disoleazione, venivano smaltite nel suolo attraverso delle trincee drenanti; attualmente, le stesse acque, recapitano nel Torrente di Arcola con Concessione demaniale rilasciata dalla Regione Liguria con Decreto del Dirigente del Settore Difesa del suolo di La

Spezia N. atto 5718-2023 Sottoscritto il 29/08/2023 Prot-2023-1210593. Tale soluzione si è resa possibile solo dopo l'acquisto di un terreno attiguo a quello di progetto, confinate con il Torrente;

- l'intera area produttiva, ad eccezione delle aiuole perimetrali, è stata completamente impermeabilizzata per evitare la contaminazione del suolo con accidentali ed imprevedibili sversamenti di sostanze inquinanti (quali idrocarburi e olii) provenienti dagli automezzi impiegati sui piazzali. La pavimentazione dei piazzali ha un'opportuna pendenza che convoglia le acque di prima pioggia nel sistema di raccolta costituito da un canale perimetrale che la convoglia nel sistema di depurazione;
- modifica del sistema di produzione del conglomerato bituminoso con macchinari più moderni e meno inquinanti rispetto a quelli previsti nel progetto autorizzato, (il progetto risale al 2018), ed in particolare, il nuovo impianto, è fornito di un bruciatore in grado di essere alimentato sia da gas metano che da gasolio, (il secondo combustibile viene utilizzato in emergenza in caso di disservizi nella rete del gas); originariamente era previsto come combustibile il BTZ, perché all'epoca della progettazione non era possibile ottenere la fornitura del gas metano, successivamente la Proponente è riuscita a far realizzare una nuova condotta su via Martiri di Vinca e quindi ad ottenere la fornitura;
- L'impianto di produzione realizzato, confeziona il conglomerato bituminoso all'interno di un sistema chiuso rispetto all'ambiente esterno, in cui le zone in cui si formano polveri e i fumi sono tutte collegate ad impianti di filtrazione con recupero del materiale e del calore, come risulta dalla descrizione del ciclo produttivo e dallo schema a blocchi semplificato che si allega, **Allegato G**.
- nell'impianto realizzato, i nastri trasportatori che collegano le tramogge di carico degli inerti o del granulato bituminoso con l'impianto, sono tutti chiusi (cassonati), in maniera da ridurre il disperdimento delle polveri; anche le tramogge risultano protette con coperture in lamiera per lo stesso motivo;
- i depositi degli inerti sono protetti da coperture mobili che riducono la dispersione delle polveri e mantengono gli stessi asciutti con una riduzione dei consumi e delle emissioni durante l'essiccazione degli inerti nel ciclo produttivo;
- l'area è servita da un sistema di abbattimento polveri che copre tutte le superfici dei piazzali produttivi.

2. ***Sostanze stoccate ed impiegate nel ciclo produttivo***

Nell'impianto di produzione *NON è previsto lo stoccaggio di sostanze* che possano dare luogo a rilascio di sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 .

La produzione del conglomerato bituminoso avviene attraverso il mescolamento a caldo di bitume ed inerti, (come meglio descritto nell'**Allegato G**); quindi le sostanze normalmente stoccate per la produzione sono: inerti di varia pezzatura, granulato di asfalto e bitume. Inoltre, sono presenti due depositi di gasolio combustibile ed un piccolo deposito di gasolio per autotrazione. I depositi di liquidi infiammabili e combustibili, tutti omologati dal Min. Int. A doppia camera di sicurezza, sono un'attività soggetta al controllo dei VVF e pertanto sono stati realizzati in base alle norme di sicurezza vigenti. A fine lavori, sono state presentate apposite S.C.I.A. presso il Comando Provinciale dei VVF che dopo sopralluogo di verifica, hanno ottenuto la validazione con nota del 19/12/2024 per le SCIA prot. 14354 del 14/10/2024 e prot. 16864 del 27.11.2024 - Pratica PI n.11754.

Il bitume viene conservato all'interno di silos in acciaio, nei quali viene mantenuto fluido alla temperatura di 140°/170° per poter essere introdotto all'interno del macchinario di mescola. I silos, realizzati con fasciame in acciaio al carbonio coibentato, sono contenuti all'interno di una vasca stagna di sicurezza in cemento armato, realizzata in base alle norme di sicurezza già dette e in grado di contenere quantità maggiori delle minime previste dalla normativa (D.M. 12/05/37).

Il deposito delle sostanze stoccate nell'area produttiva comprende:

- n.2 serbatoi verticali per lo stoccaggio del *bitume,* con capacità geometrica reale di 85.272 litri (diametro interno 3,00 m; altezza 12,1 m)
- n.1 serbatoio verticale diviso in due scomparti, quello inferiore da 39.503 litri (diametro interno 3,00 m; altezza 5,6 m) per lo stoccaggio di emulsione bituminosa, quello superiore da 38.763 litri (diametro interno 3,00 m; altezza 5,5 m) per lo stoccaggio di bitume;
- n.2 serbatoi verticali per lo stoccaggio del gasolio sono realizzati con doppia camera di sicurezza in acciaio e capacità di 9.000 litri ciascuno.

3. ***Gestione delle acque***

Il ciclo produttivo *NON prevede la produzione di reflui.*

Il ciclo produttivo *NON prevede l'uso di acqua.*

L'acqua che può essere contenuta naturalmente negli inerti, deve essere completamente eliminata attraverso riscaldamento per ottenere la malgama giusta del conglomerato. Il prodotto finito (conglomerato) a contatto con l'aria fredda esterna, (fredda rispetto alle temperature del ciclo produttivo), solidifica rapidamente e assume la consistenza che tutti conosciamo: quella dell'asfalto; raggiunto questo stato, il conglomerato non può in alcun modo provocare alcuna contaminazione del suolo. Quindi, il conglomerato bituminoso che può cadere accidentalmente sul piazzale può essere semplicemente impalato e reintrodotto nel ciclo produttivo senza lasciare tracce inquinanti sui piazzali (anch'essi completamente rivestiti ci conglomerato bituminoso).

Il fresato di asfalto che costituisce il rifiuto da trattare oggetto di questa valutazione, ha le stesse caratteristiche di quello anzidetto (cioè di quello normalmente nell'impianto) e quindi, avendo caratteristiche di inerte non rilascia sostanze inquinanti che possono infiltrasi nel suolo.

Nella documentazione agli atti della Conferenza dei Sevizi per l'autorizzazione del progetto di delocalizzazione era presente:

- "REPORT DELLE ATTIVITÀ DI INDAGINI DI CARATTERIZZAIZONE PRELIMINARE AMBIENTALE" prodotta dalla Ecol Studio S.p.a. Di Lucca che comprendeva attività di indagine con prelievi e analisi sia per la della matrice ambientale suolo e sottosuolo che per quella della matrice ambientale acque sotterranee; (**AllegatoF**);
- "RELAZIONE GEOLOGICA E ANALISI DELLE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE DEL SITO", comprendente anche un paragrafo sulle "Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato" a firma del Dott- Geol. Oscar DOMENICHELLI.

Dalle analisi effettuate sul suolo e sulle acque di falda riportate nel report della ECOLSTUDIO non emergevano elementi criticità e di rischio per la contaminazione della falda.

Come già anticipato nel precedente punto 1, nelle more dell'istruttoria per la pratica per l'ottenimento dell'A.U.A., al fine di rendere impossibile la contaminazione del suolo e conseguentemente la contaminazione del corpo idrico che alimenta i vicini pozzi ad uso idropotabile di Ressora, la Proponente ha deciso di impermeabilizzare completamente l'area produttiva, eliminando le aree drenanti previste nel progetto originario. In questa

maniera, anche in caso di sversamenti accidentali ed imprevisti di olii o idrocarburi, provenienti dagli automezzi impiegati nell'area produttiva, dopo le normali procedure di pulizia con appositi materiali assorbenti, gli eventuali residui che dovessero rimanere sulle superfici scolanti dei piazzali, verrebbero trasportai dalle acque di prima pioggia all'interno dell'impianto di trattamento delle stesse, per poi confluire nel recapito previsto.
Si precisa che l'evento sopra illustrato è da intendersi accidentale come quello che può accadere all'interno di un carreggiata stradale in quanto nell'area in questione non vengono fatte riparazioni dei mezzi impiegati.
L'area è fornita di sistema di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia con sistema di scarico nel Torrente Arcola e la Proponente ha redatto un "*Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (ai sensi allegato A del R.R. 4/2009)*" costituita da Relazione tecnico-idraulica e da Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione.
Il Piano di gestione delle acque che si allega, (**Allegato E**), si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnico-idraulica;
- Disciplinare delle operazione di prevenzione e gestione;
- Relazione impianto di trattamento - ACQUACAD ;
- Planimetria dell'insediamento produttivo Tav Var 1/3;
- Planimetria impianto idrico abbattimento polveri Tav Var 1/2;

Tutta la documentazione sopra riportata (come la maggior parte di quella citata in questa relazione) è agli atti della procedura A.U.A. della Provincia della Spezia.

Per alimentare il sistema di abbattimento delle polveri, esteso su tutta l'area, è stato realizzato un pozzo con le modalità previste nel progetto presentato per l'ottenimento della concessione per la derivazione di cui si allega, nell'**Allegato F**, la "*Relazione di inquadramento idrogeologico e valutazione del rischio ambientale*" e la "*Relazione di fine" lavori* a firma del Dott. Geol. Oscar Domenichelli, nelle quale viene eseguita una valutazione di rischio ambientale in relazione alla vulnerabilità della falda.

4. ***Biodiversità***

Per valutare l'incidenza delle lavorazioni del fresato previste sulle componenti del vicino Sito Natura 2000, come richiesto, è stata predisposta uno screening VINCA dal Dott. Geologo Filippo Ferrantini che si allega (**Allegato C**).

Di seguito, si riportano comunque alcune premesse utili per inquadrare meglio: l'ambito in cui è inserito l'impianto, alcuni presupposti del progetto di delocalizzazione che hanno determinato l'attuale stato autorizzato e alcuni aspetti rilevanti del progetto di ampliamento proposto.

L'impianto produttivo all'interno del quale viene richiesto l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti, si trova all'interno dell'area industriale di Arcola in cui, a ridosso dell'argine del Fiume Magra, la concentrazione delle attività industriali, (dal sito dell'Arcola Pretolifera a quello di IREN Spa), occupano la sponda esterna destra del Fiume Magra senza soluzione di continuità con uno sviluppo di circa 1,7 km. Queste attività sono tutte comprese all'interno delle Aree Contigue produttive perifluviali ACpf del Piano del Parco Naturale Regionale di monte Marcello-Magra.



La delocalizzazione con la quale è stato realizzato l'impianto produttivo in oggetto, permette di liberare il sedime del vecchio impianto all'interno dell'argine del fiume Magra e all'interno della Rete Ecologica Regionale o siti Natura 2000. In questa maniera verrà eliminato lo "strappo" nel corridoio di attraversamento visibile anche nello stralcio sottostante.



*Stralcio cartografico Regione Liguria - **Z.S.C. TERRESTRI E MARINE SC. 1:10000 - DGR N. 705/2012 e DGR N.613/2012 - DM MATTM 24/06/2015 - DM 13/10/2016 - DM 07/04/2017***

La demolizione del vecchio impianto è in corso d'opera.

All'interno dell'area di progetto è stato realizzato lungo il lato prospiciente l'argine del fiume Magra (sito Natura 2000), come opera di mitigazione degli impatti, è stata lasciata una fascia in terreno con larghezza di 7,00 metri piantumata secondo gli schemi di composizione previsti all'articolo 78 delle NTA del Piano del Parco Naturale Regionale di Monte Marcello– Magra che prevede uno schema compositivo formato da alberi ad altofusto caducifoglie disposti in maniera alternata su due file parallele con interposti arbusti di dimensioni più piccole. Un filare semplice è stato realizzato anche nell'altra aiuola con profondità di 3,00 metri che perimetra il lotto sui lati sud e sud-ovest.

Le nuove opere che prevedono di realizzare depositi con blocchi di cls, (come quelli esistenti), si attestano con il lato cieco, (quello su cui non si svolgono lavorazioni), sulle barriere verdi già dette, in maniera da mantenere tra le opere di contenimento e la barriera verde, uno stato di quiete rispetto ai piazzali produttivi interni.

Con Delibera del Consiglio Comunale n.3 del 23/01/2023 è stato approvato il protocollo

d'intesa tra l'Ente Parco regionale di Montemarcello-Magra-Vara e il Comune di Arcola per e Arre Contigue al Parco Magra Montemarcello.

Il 20/06/2024 è stato firmato tra il Comune di Arcola e la Magra Asfalti Srl *Protocollo d'intesa* in ottemperanza a quello precedente detto, (protocollo Comune/Parco), con il quale la Società proponete si impegnava a realizzare le misure di mitigazione contenute nel proprio "*Programma delle azioni di mitigazione della impronta ecologica*" che è stato autorizzato dal Parco con nota prot. n. 000127 del 14/06/2024. Il Programma prevede anche la realizzazione di un progetto di rinaturalizzazione del sito del vecchio impianto con la sistemazione del terreno e messa a dimora delle essenze concordate con il Parco e allegato al Permesso di Costruire con cui viene autorizzato l'impianto.

La Proponente ha già redatto un "Progetto di predisposizione del sistema di gestione ambientale" finalizzato alla certificazione in conformità alle Norme UNI EN ISO 14001:2015 e il 03/11/2025 ha incaricato per la verifica di conformità e certificazione la Bureau Veritas Italia S.p.a., come previsto nel Protocollo d'Intesa già detto.

L'ampliamento richiesto dell'attività di recupero, avverrà sistemando le attrezzature e le strutture per i depositi del materiale all'interno dell'area di circa 1 ha che risulta già completamente artificializzata, strutturata per svolgere tali attività e schermata verso l'esterno con le barriere verdi già dette. La nuova apparecchiatura prevista per la lavorazione del fresato di asfalto, come già spiegato nello *Studio Preliminare Ambientale è stata scelta con caratteristiche, (*un mulino centrifugo con pareti in pietra anziché un frantoio mobile in acciaio) sia per avere con emissioni sonore più basse rispetto sia per riuscire a trattare il materiale in entrata in massimo 1-2 ore al giorno, concentrando le lavorazioni nelle ore che recano meno disturbo all'ambiente circostante.

5. ***Acqua***

Le aree demaniali sono state pulite e liberate da materiali e manufatti; un questi giorni stiamo organizzando con gli uffici regionali della *Difesa del suolo* un sopralluogo congiunto per la verifica dello stato dei luoghi.

Per quanto riguarda l'area attigua a quelle demaniali di proprietà della Proponente, (sedime del vecchio impianto all'interno dell'alveo del fiume), sono in corso le operazioni di smontaggio del vecchio impianto a cui seguiranno le opere di rinaturalizzazione già dette, (previste nel Permesso di Costruire e nel Protocollo d'intesa).

6. ***Aria***

Il progetto di ampliamento della sola attività di recupero oggetto di questa verifica che avviene attraverso separazione e vagliatura del fresato di asfalto, non influenza le

emissioni odorigene del sistema produttivo del conglomerato bituminoso. La produzione del conglomerato bituminoso, con un maggiore apporto di granulato di asfalto, (prodotto ottenuto con l'attività di recupero), in sostituzione degli inerti minerali, (processo End of Wast), non comporta aumenti degli odori generati normalmente dall'impianto produttivo già autorizzato.

7. ***Rumore***

Per quanto riguarda le misure mitigative, atte a contenere gli impatti conseguenti alle lavorazioni di recupero del fresato, da attuare qualora si riscontrassero delle criticità in fase esecutiva si rimanda a quanto previsto nella relazione redatta dal tecnico competente in acustica ambientale, il Dott. Roberto CIARI della E.H.S. S.r.l.s. di Pieve Fosciana (LU), che si allega (**Allegato H**).

Allegati:

1. **Allegato A** – Relazione di riscontro delle prescrizioni e raccomandazioni impartite dalla Regione Liguria – Aprile 2021
2. **Allegato B** – Permesso di costruire n. 22/2022 del 24/06/2022
3. **Allegato C** – VincA – Dott. Filippo Ferrantini
4. **Allegato D** – Protocollo d'Intesa – Comune di Arcola/Magra Asfalti Srl
5. **Allegato E** - Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio
6. **Allegato F** – Relazione inquadramento idrogeologico e valutazione del rischio ambientale Relazione di fine lavori - Dott. Geol. Oscar Domenichelli + Report delle attività di indagini di caratterizzazione preliminare ambientale *-Dott. Geol.Alessandro Caniparoli*
7. **Allegato G** – Descrizione ciclo produttivo e schema a blocchi
8. **Allegato H** – Integrazione relazione tecnica di previsione impatto acustico – Dott. Roberto Ciari